



DELIBERAZIONE N° 202400273

SEDUTA DEL 05/04/2024

Ufficio sistemi di welfare
13BI

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Indirizzi regionali di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.M. 30 novembre 2023 (Fondo Caregiver Familiari anno 2023).

Relatore ASSESSORE DELEGATO ALLA SALUTE E ALLE POLITICHE SOCIALI

La Giunta, riunitasi il giorno 05/04/2024 alle ore 16:30 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	☒	☐
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	☒	☐
3.	Galella Alessandro	Assessore	☒	☐
4.	Casino Michele	Assessore	☒	☐
5.	Sileo Gerardina	Assessore	☒	☐
6.	Latronico Cosimo	Assessore	☒	☐

Segretario: Michele Busciolano
ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE Massimo Mancini

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 1

VISTA la L.R. n. 12/96 e ss.mm.ii., recante *“Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale”*;

VISTA la D.G.R. n. 11/1998, recante *“Individuazione degli atti di competenza della Giunta”*;

VISTO il D.lgs. n. 165/2001, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 241/90 ad oggetto *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 82 del 07/03/2005, recante *“Codice dell’amministrazione digitale”*;

VISTA la Legge n. 136 del 13/08/2010, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

VISTO lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con Legge Statutaria Regionale 17/11/2016 n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30/12/2019 n. 29, recante *“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”*;

VISTA la D.G.R. n. 63 del 9 febbraio 2021 recante *“Legge regionale 30.12.2019 n. 29. Regolamento di delegificazione avente ad oggetto “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata – Approvazione”* adottato ai sensi dell’articolo 56, comma 3, dello Statuto regionale;

VISTO il Regolamento regionale del 10.02.2021, n. 1, recante *“Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale, emanato ai sensi dell’art. 2 della richiamata legge regionale n. 29/2019 e successive modifiche intervenute con il Regolamento n.3 del 15/11/2021 e con il Regolamento regionale n. 4 del 29/12/2021;

VISTA la D.G.R. n. 14 del 17/01/2023 ad oggetto: *“L. 190/2012, art. 1, comma 8. Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per la programmazione triennale 2023/2025”*;

VISTA la D.G.R. n. 219 del 19/03/2021, concernente l’approvazione, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del Regolamento n. 1/2021, della nuova organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;

VISTA la D.G.R. n. 750 del 06/10/2021 ad oggetto *“Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”*;

VISTA la D.G.R. n. 768 del 6 ottobre 2021, avente ad oggetto *“Strutture amministrative della Giunta regionale. Graduatoria e avvio procedimento di rinnovo degli incarichi dirigenziali”*;

VISTA la D.G.R. n. 906 del 12/11/2021 ad oggetto *“Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”*;

VISTO il DPGR n. 36/2022 ad oggetto *“Art. 48, comma 1, lettera d), art. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Nomina componenti della Giunta regionale della Basilicata”*;

VISTO il DPGR n. 47/2022 ad oggetto *“Art.48, comma 1, artt. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Presa d’atto delle dimissioni e contestuale nomina dei componenti della Giunta Regionale”*;

VISTA la D.G.R. n. 174 del 30/03/2022 avente ad oggetto *“Regolamento regionale controlli interni di regolarità amministrativa. Approvazione”*;

VISTA la D.G.R. n. 179 dell’8/04/2022 ad oggetto *“Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata - Approvazione.”*;

VISTO il Regolamento regionale del 05.05.2022, n. 1, recante *“Regolamento “Controlli interni di regolarità amministrativa” – Promulgazione”*;

VISTO il D.P.G.R. n. 80 del 5/05/2022 pubblicato sul BUR n. 20 del 6/05/2022 avente ad oggetto *“Regolamento regionale Controlli interni di regolarità amministrativa – Emanazione”*;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ad oggetto *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

VISTA la L.R. n. 34 del 06.09.2001, ad oggetto *“Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata”*;

VISTA la D.G.R. n. 232 del 14/3/2023 *“Riorganizzazione Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona”*;

VISTA la D.G.R. n. 713 del 07/11/2023 “*Art 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarico di Direzione Generale per la Salute e le Politiche della Persona*”;

VISTA la D.G.R. n. 792 del 30/11/2023 “*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024-2026 – Approvazione*”;

VISTA la D.G.R. n. 929 del 29/12/2023 “*D.G.R. n. 602 del 29/09/2023, avente ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) - Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis - Aggiornamento” – APPROVAZIONE INTEGRAZIONE ALL’ALLEGATO “A”*”;

VISTA la D.G.R. n. 29 del 25/01/2024 “*Legge 190/2012, art. 1, comma 8 - Definizione degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per l’aggiornamento del PLAO 2024/2026 sezione rischi corruttivi e trasparenza*”;

VISTA la D.G.R. n. 49 del 31/01/2024 “*Approvazione Disegno di legge: Rendiconto generale della Regione Basilicata per l’esercizio finanziario 2022. Adeguamento alla decisione n. 73/2023/PARI della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Basilicata*”;

VISTA la L.R. n. 3 del 7 febbraio 2024 “*Legge di stabilità regionale 2024*”;

VISTA la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2024 “*Bilancio di previsione finanziario per il biennio 2024-2026*”;

VISTA la D.G.R. n. 84 del 9/2/2024 “*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026*”;

VISTA la D.G.R. n. 85 del 9/2/2024 “*Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024-2026*”;

RICHIAMATI

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, recante «Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2020» e, in particolare, l’art. 1, comma 254, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, destinata alla copertura finanziaria di interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale del caregiver familiare;
- l’art. 1, comma 255, della citata legge 30 dicembre 2017, n. 205, il quale definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell’altra parte dell’unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall’articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18;

VISTI la Legge Regionale n. 4 del 14/02/2007, il vigente piano Socio Assistenziale e il Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015;

VISTO il Decreto del 30 novembre 2023 “*Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver Familiare per l’anno 2023*”;

CONSIDERATO che

- il comma 1 dell’art. 4 del Decreto di cui al punto precedente stabilisce che “*Le Regioni adottano, nell’ambito della generale programmazione di integrazione sociosanitaria e nell’ambito della programmazione*

delle risorse derivanti dal Fondo per le non autosufficienze e dal Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver, specifici indirizzi integrati di programmazione anche pluriennale per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità.”;

- i commi 2 e 3 dell'art. 4 del Decreto di cui al punto precedente stabiliscono che il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri trasferisce alle Regioni le risorse assegnate a seguito di specifica richiesta alla quale è allegata una delibera di Giunta regionale concernente gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del medesimo Decreto;
- il comma 7 dell'art. 4 del Decreto in parola stabilisce che l'erogazione, in un'unica soluzione, delle risorse assegnate a ciascuna Regione è subordinata alla trasmissione della scheda di monitoraggio allegata al medesimo Decreto;

DATO ATTO che con note mail del 11/03/2024 e del 18/03/2024 si è provveduto a condividere il documento degli indirizzi di programmazione con le autonomie locali e le organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei caregiver familiari che hanno positivamente riscontrato;

RITENUTO di approvare il documento recante gli Indirizzi regionali di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del Decreto del 30 novembre 2023 *“Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2023”*, allegato “A” al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

ATTESO che il presente atto riveste natura di ordinaria amministrazione;

su proposta dell'Assessore alla “Salute e Politiche della Persona”
ad unanimità dei voti espressi nei termini di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano integralmente:

1. **DI APPROVARE** il documento recante gli Indirizzi regionali di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del Decreto del 30 novembre 2023 *“Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2023”*, allegato “A” al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. **DI TRASMETTERE** al Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri il documento di che trattasi.

L'ISTRUTTORE **Antonio Di Gennaro**

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE

Antonio Corona

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Michele Busciolano**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

☐ Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA

INDIRIZZI REGIONALI DI PROGRAMMAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO DEL MINISTRO PER LE DISABILITÀ, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DEL 30 NOVEMBRE 2023 RECANTE *"CRITERI E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO PER IL SOSTEGNO DEL RUOLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER FAMILIARE PER L'ANNO 2023"*

Il Decreto Ministeriale del 30 novembre 2023, pubblicato sulla G.U. serie ordinaria n. 12 del 16 gennaio 2024, stabilisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare per l'anno 2023.

Tale Fondo consente alla Regione Basilicata di sviluppare, in coerenza con quanto indicato nel sopra citato Decreto e condiviso con le autonomie locali, prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, un programma che unitamente alle misure previste dal Fondo per la Non Autosufficienza è orientato al sollievo dei carichi familiari per la cura e l'assistenza della persona con disabilità.

1 Finalità

Il presente programma stabilisce gli indirizzi regionali di programmazione per l'attuazione da parte degli Ambiti Socio-Territoriali del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare di cui al detto Decreto.

La finalità dell'utilizzo del fondo è quella di riconoscere la situazione del caregiver familiare anche individuando i fattori aggiuntivi che aggravano il carico lavorativo e di gestione della vita quotidiana, anche al fine di poter esercitare il diritto alla sostituzione per brevi o medi periodi per favorire la cura della salute, il riposo, la vita sociale e la crescita professionale.

Tali interventi possono essere erogati sia in termini di contributi economici che di bonus/voucher e devono essere rendicontati. La rendicontazione deve attestare inequivocabilmente l'impiego degli stessi per le finalità indicate nel Piano Individuale e familiare (PI) di cui al successivo punto 3 dei presenti indirizzi regionali, compreso l'acquisto dei servizi previsti o strettamente assimilabili a quelli contemplati nel medesimo Piano.

2 Definizione del Caregiver familiare

Il Caregiver familiare, ai sensi dell'art. 1, comma 255 della Legge n. 205 del 30 dicembre 2017, è la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18.

3 Riconoscimento del Caregiver familiare nella rete assistenziale

Il Caregiver familiare dovrà essere formalmente identificato dal Servizio Sociale Professionale Comunale tra le persone del nucleo familiare attestato dal foglio di famiglia anagrafico, quale attore attivo e coinvolto nel percorso di vita della persona con disabilità.

L'individuazione del Caregiver familiare dovrà essere seguita dalla redazione di un PI (Piano Individuale e familiare) in cui si evinca il carico di cura ed assistenza, le attività che vengono svolte ed i fattori che aggravano tale carico. La valutazione multidimensionale è svolta congiuntamente all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio attraverso l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) integrata con il Servizio Sociale Comunale.

La garanzia nella continuità dell'assistenza rappresenta un elemento essenziale nella risposta ai bisogni della persona fragile per cui va valorizzato il ruolo del Caregiver familiare nella continuità di assistenza tra persona, ospedale e servizi sociosanitari territoriali.

Ai fini del presente programma, la qualità di Caregiver familiare può essere riconosciuta, di norma, a un solo soggetto nel nucleo familiare convivente della persona assistita. In casi particolari di presenza di più di un disabile nel nucleo familiare convivente, in sede di istruttoria dell'istanza di cui al successivo punto 6.1, il Servizio Sociale Professionale comunale può valutare la possibilità di individuare più caregiver familiari anche eventualmente

riparametrando l'entità del contributo economico/bonus/voucher, mai superando il rapporto 1:1 (1 caregiver:1disabile). Anche nel caso in cui tale rapporto fosse inferiore a 1 (1caregiver:2 o più disabili nel nucleo familiare convivente), in sede di istruttoria dell'istanza di cui al successivo punto 6.1, il Servizio Sociale Professionale comunale può considerare la possibilità di riparametrare l'entità del contributo economico/bonus/voucher in base alla valutazione complessiva del caso.

4 Risorse disponibili e criteri di riparto

Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad **€ 270.979**.

Le risorse verranno ripartite dalla Regione Basilicata tra gli Ambiti Socio-Territoriali in base alla percentuale della popolazione residente.

5 Beneficiari degli interventi.

Sono destinatari degli interventi:

- i caregiver familiari di persone in condizione di disabilità gravissima, così come definita dall'art. 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro ed ella Politiche Sociali (pubblicato nella gazzetta ufficiale 30 novembre 2016, n. 280);
- i caregiver familiari di persone con disabilità grave che abbiano ricevuto ai sensi della L. 104/92 la valutazione con connotazione di gravità (art. 3 comma 3) da parte della Commissione Medica della ASL.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM hanno priorità di accesso al Fondo:

- 1) i caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, come definita dall'articolo 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2016 recante «Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016», tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni ivi previste;
- 2) i caregiver destinatari di programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiari con la persona assistita.

I programmi di cui al punto 2) sono a cura del Servizio Sociale Professionale che effettua apposita valutazione attraverso la definizione del PI (Piano Individuale e familiare).

Ulteriori criteri di priorità riguardano:

- i caregiver familiari che hanno un lungo periodo di carico assistenziale;
- i caregiver familiari cui questa condizione ha impedito l'accesso al lavoro e che si trovano nella casistica di inoccupati o disoccupati;
- i caregiver familiari costretti a licenziamenti e/o ad aspettative da lavoro non retribuite o che richiedono frequenti permessi lavorativi per la cura del familiare;
- i caregiver familiari monoparentali;
- i caregiver familiari monoreddito.

Le due condizioni di priorità di accesso al Fondo previste dall'art. 1 comma 2 del DM 30 novembre 2023 hanno priorità su altre condizioni e devono avere un punteggio stabilito in maniera uniforme da tutti gli Ambiti con tempistiche efficienti che soddisfino le necessità amministrative di ogni singolo Ambito anche tenendo conto delle diversità territoriali.

In condizioni di parità di punteggio saranno considerati gli ulteriori criteri di priorità previsti che a loro volta devono avere un punteggio stabilito in maniera uniforme da tutti gli Ambiti con tempistiche efficienti che soddisfino le necessità amministrative di ogni singolo Ambito anche tenendo conto delle diversità territoriali.

L'ISEE ordinario può essere inserito negli avvisi quale criterio a cui far ricorso in caso di parità di punteggio o di possesso degli altri requisiti già indicati nel D.M. 30 novembre 2023 e nei presenti indirizzi regionali.

I caregiver familiari devono essere maggiorenni e residenti in Basilicata.

6 Gli interventi.

Gli interventi consistono nell'erogazione al caregiver familiare di un contributo monetario/bonus/voucher nel limite massimo di € 1.000,00 annui, al lordo delle spese di bonifico, per i caregiver familiari di disabili gravissimi e di € 800,00 annui, al lordo delle spese di bonifico, per i caregiver familiari di disabili gravi ed è finalizzato al sollievo e sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare. Ogni Ambito, nei limiti del contributo/bonus/voucher massimo, stabilisce, secondo criteri resi pubblici, la quota annuale per ogni singolo beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.

La periodicità dell'erogazione del contributo monetario/bonus/voucher è stabilita dall'Ambito e non può essere superiore ad un semestre, stante la necessità della produzione di rendicontazione da parte dei beneficiari di cui al punto 1. dei presenti indirizzi di programmazione.

L'ammontare dei contributi monetari/bonus/voucher è così stabilito anche in considerazione dell'ammontare delle effettive risorse finanziarie disponibili per la Basilicata.

6.1 Istanza di contributo

Le persone interessate presentano domanda secondo quanto indicato dall'Avviso Pubblico emanato dall'Ambito Socio-Territoriale.

Il Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza del richiedente effettua una decodifica della domanda per definirne l'appropriatezza anche attraverso una valutazione delle condizioni sociali del richiedente e del suo contesto familiare, abitativo, economico, ecc., anche mediante visita domiciliare e acquisizione delle informazioni e delle certificazioni necessarie, in collaborazione con le Aziende Sanitarie regionali.

Verrà quindi operata la presa in carico attraverso la definizione di un Piano Individuale e familiare (PI). La valutazione multidimensionale è svolta congiuntamente all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio attraverso l'attivazione dell'UVM integrata con il Servizio Sociale Comunale.

6.2 Modalità di erogazione e controllo

Le risorse verranno trasferite dalla Regione ai Comuni Capofila degli Ambiti Socio-Territoriali che, in armonia con quanto contenuto nel presente programma, provvederanno ad individuare i beneficiari attraverso procedure di evidenza pubblica e conseguentemente ad erogare i relativi contributi.

Il contributo economico/bonus/voucher verrà erogato dagli Ambiti a seguito di avviso pubblico in cui verranno riportati i criteri e le modalità di erogazione dello stesso nel quadro di quanto contenuto nel presente programma regionale.

Le risorse sono erogate da parte della Regione agli Ambiti Socio-Territoriali per l'intera quota loro assegnata e dovranno essere utilizzate e rendicontate entro un anno dalla data di individuazione dei beneficiari o di avvio della prosecuzione degli interventi già avviati da parte degli Ambiti stessi.

Ai fini di una corretta rendicontazione al Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli Uffici di Piano degli Ambiti devono inviare alla Regione dettagliata rendicontazione relativa all'applicazione degli interventi previsti dal presente programma, anche utilizzando le direttive e la modulistica previste dal detto Ministero.